



COMUNICATO STAMPA

DESIGN APPARAT: l'inedita joint venture produttiva tra italia e bulgaria

Il marchio **Design Apparat** è stato sviluppato grazie alla collaborazione tra operatori bulgari ed italiani, attivi a diverso titolo nella progettazione e nella produzione di mobili per il settore arredamento.

Lo sviluppo del concept e la definizione della brand image sono stati curati da **Lagos Design Studios**, agenzia di design consultancy con sede a Firenze, Roma e Sofia. Progettista dei pezzi presentati è **Mirko Tattarini**, docente presso l'ISIA di Firenze nonché fondatore e attuale CEO di Lagos Design Studios, l'agenzia che ha sviluppato il concept e curato il brand management per **Design Apparat**.

Sul versante produttivo, due le società bulgare coinvolte: **Nido**, primo importatore di mobili italiani in Bulgaria e principale showroom della capitale, e **Valiyan**, azienda di arredamento operativa sul mercato locale.

Gli apporti di ciascuna delle parti danno vita ad una joint venture inedita, che beneficia del metodo e della qualità propri della tradizione del design italiano come della competitività produttiva data dalla disponibilità di risorse e manodopera in Bulgaria.

Molti gli elementi di novità scaturiti dalla collaborazione. In primo luogo, infatti, la partnership concorre ad allargare la mappa delle realtà produttive europee, oltre una geografia consolidata degli attuali distretti del mobile, ma scavalcando anche il presupposto univoco dell'outsourcing come modalità di investimento esclusiva delle società occidentali ad Est.

Un modello, quest'ultimo, che nell'attuale congiuntura economica mondiale sta mettendo a nudo tutta la sua instabilità, con gravi ripercussioni per la crescita e la tenuta economica dei Paesi dell'Est Europa. **Design Apparat**, al contrario, ne propone un approccio rovesciato, incarnando un esempio alternativo di sviluppo economico dell'area, basato sul coinvolgimento imprenditoriale di attori locali chiamati a designare un network che coinvolge progettisti e consulenti stranieri. Il più possibile nel rispetto dell'ambiente, grazie alla scelta della filiera corta (approvvigionamento effettuato per il 90% entro un raggio di 200km, lavorazione dei materiali effettuata interamente all'interno dell'azienda, con un coinvolgimento di più di 300 operai), e a vantaggio del consumatore finale, che ne beneficia in termini di accesso e inclusione nel suo primo mercato di riferimento, l'Europa.

Infine, l'interesse di **Design Apparat** per la valorizzazione della cultura materiale bulgara, territorio progettuale finora periferico, diventa il simbolo geopolitico dell'allargamento dell'Europa a 27, un piccolo ma significativo indice di rinnovamento di un'identità continentale più vasta e in divenire.

Design Apparat espone in anteprima la propria collezione dal 22 al 27 aprile presso il "Temporary Museum for New Design 2009" sezione "Discovering Other worlds, Other Ideas", nel cuore del Fuori Salone milanese, il Superstudio Più.